

Saprai essere tu, onesta.
Reale e felice.
Arrabbiata e illusa.
Innamorata e amata.
Amante e amica.
Compagna e strada.

Vorrai essere tu, cibo.
Per la mia bocca.
Per le mie mani.
La mia mente.

Dovrai essere tu, pronta.
Pronta o mai.

Io non ho bisogno di qualcuno.
Ho bisogno di una persona.

Non cerco approssimazioni.
Nemmeno un *divertissement*.
Ho rispetto per voi, più di quello che avete forse, voi.

Una musa.
Non solo quello sei, o mai sei stata per me.
Per la mia vita.

Che si perda e fotta lo scrivere mio.
Comporrò in tè, leggendo io e te e poi ancora.

Ascoltando.

Verserò il miele e l'argento più fino che conosco nei tuo lobi e seni.
Leccherò e spianerò e ancora studierò.
Scopriremo nuovi prati e fioriremo sotto la neve sempre.

Sono vago ma distinto.

Brina opalescente mai più.
Non vedete lo piglio mio quanto cinereo, serrato e torbido s'è fatto.

Voglio vederti sorridere, voglio esserci quando cadrai ancora.
Quando ti taglierai o spaccherai, quando sarai intabaccata o nervosa.
Voglio poterti deludere io.
Voglio sorprenderti, io.

Musa

Scritto da Martin
Domenica 14 Marzo 2010 16:00

Voglio amarti e viverti attraverso i tuoi difetti e paure e passato.

E voglio essere amato solo per ciò che sono.

Voglio i *mesiversari* che tanto mancano a questa pelle mia.

La banalità, la noia, la consuetudine.

Esserci quando morirai tu o io.

Quando nascerà lei e/o lui.

Quando ci saranno porte da aprire.

O muri da erigere.

Voglio un tepore e voglio silenzio attorno.

Ma solo quello.

Voglio spezzare le mie museruole.

Sprimacciare ogni cosa tra me e il mare.

Che saremo.

Liberi sempre, insieme.

Allora sarai tu

Musa.

Et io poeta.

(Rileggila ascoltando: Rodrigo y Gabriella - Tamacun)